

Parere negativo alla scarcerazione di Binda

Pubblicato: Venerdì 15 Marzo 2019



Semaforo rosso alla scarcerazione di Stefano Binda, il cinquantaduenne di Brebbia in carcere perché condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio, nel 1987 di Lidia Macchi.

Leggi anche

- **Varese** – Omicidio Lidia Macchi, «Stefano Binda esca dal carcere»
- **Varese** – Lidia Macchi, la difesa di Stefano Binda ricorre in appello
- **Varese** – Ecco perché Stefano Binda uccise Lidia Macchi
- **Brescia** – «Stefano Binda è innocente e noi continueremo ad aiutarlo»
- **Varese** – Ergastolo per Stefano Binda. Comossa la madre di Lidia Macchi
- **Varese** – Processo Lidia Macchi, ergastolo per Stefano Binda

Ieri, giovedì, il procuratore generale **Gemma Gualdi** ha depositato presso la Corte d'Assise d'Appello di Milano il parere negativo all'istanza di scarcerazione presentata qualche giorno fa dai difensori **Sergio Martelli** e **Patrizia Esposito**.

I due legali varesini avevano in una quindicina di pagine **documentato la decadenza dei tre requisiti legati alle “esigenze cautelari”** alla base della custodia cautelare in carcere, dove Binda è rinchiuso dall'inverno 2016: si tratta del pericolo di fuga, dell'inquinamento delle prove e della possibilità che possa reiterare il reato se rimesso in libertà.

Elementi che secondo gli avvocati dell'imputato verrebbero meno. Non è d'accordo la pm che ha rigettato col suo parere questa richiesta.

Resta invece attesa la fissazione della data di celebrazione del procedimento di secondo grado, sempre a Milano.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it